

● CONTINUANO LE DIFFICOLTÀ DELLA MACCHINA BUROCRATICA NAZIONALE

Manodopera straniera: molte novità, ma nessuna vera svolta

Nonostante le misure varate per accelerare l'assunzione dei lavoratori extracomunitari, la situazione di reperimento della manodopera resta critica in molte aree del Paese

di **Tania Pagano**

Con la vendemmia già entrata nel vivo e le altre raccolte autunnali ormai alle porte, continuano a registrarsi carenze e lentezze nella complessa procedura di ingresso in Italia dei lavoratori stagionali extracomunitari.

In molte province la situazione è davvero critica e complica ulteriormente la già grave carenza di manodopera del settore.

Vediamo brevemente il quadro della situazione.

Ritardo nell'emanazione del decreto flussi 2021

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che ha autorizzato per l'anno 2021 l'ingresso in Italia per motivi di lavoro di 69.700 cittadini extracomunitari (42.000 dei quali per motivi di lavoro subordinato stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero; 14.000 di questi riservati alle organizzazioni professionali, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri,



Allianza cooperative) ha esplicitato i suoi effetti nel 2022.

Il **click day** per la richiesta delle quote (più di 90.000 le istanze per gli stagionali) è stato il 17 marzo scorso, ma **ancora non tutti i 42.000 lavoratori autorizzati sono riusciti a entrare in Italia a causa delle lentezze burocratiche degli Sportelli unici delle Prefetture e dei clamorosi ritardi nel rilascio dei visti da parte di alcuni consolati: da ultimo quello di Casablanca.**

Occorre inoltre tenere presente che i pesanti ritardi sono stati ulteriormente aggravati da un lungo e improvviso periodo di blocco delle procedure informatiche del Ministero dell'interno proprio a ridosso delle campagne estive, nonché dal carico pregresso (non sono state ancora definite, soprattutto in alcune province, ad esempio quella di Roma, le pratiche relative alla regolarizzazione dei lavoratori stranieri, impiegati in agricoltura e nella cura della persona/lavoro domestico, previste dall'art. 103 del decreto legge 34/2020).

Oltre alle difficoltà di reperimento della manodopera, dal 13 agosto scorso i datori di lavoro agricolo sono alle prese con una significativa revisione delle procedure di assunzione

Semplificazione delle procedure

Al fine di accelerare i tempi per la definizione della procedura e favorire l'immissione di manodopera nei settori produttivi che hanno espresso il maggiore fabbisogno, il decreto «semplificazioni» (n. 73/2022, convertito dalla legge n. 122/2022) ha previsto una procedura semplificata per il decreto flussi 2021 (tuttora in itinere) e 2022 (di prossima emanazione), con la possibilità di avviare al lavoro il cittadi-

IL VIA DAL 27 SETTEMBRE

Parco Agrisolare: le istruzioni per le domande

È stato pubblicato sul sito del Mipaaf l'avviso con le modalità di presentazione delle domande di accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale (parco Agrisolare) a cui sono destinati 1,5 miliardi di euro nell'ambito del Pnrr.

La misura è finalizzata a sostenere gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Le risorse sono destinate alla realizza-

zione di interventi nel settore della produzione agricola primaria per una quota pari a 1,2 miliardi di euro, mentre due quote di 150 milioni di euro sono destinate alla realizzazione di interventi nel settore della trasformazione.

Un importo pari almeno al 40% delle risorse complessive è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le domande dovranno essere presentate attraverso il portale messo a disposizione dal Gestore dei Servizi Energetici spa accessibile dall'Area clienti. Il caricamento delle proposte sarà possibile dalle ore 12 del 27 settembre fino alle ore 12 del 27 ottobre 2022.

no straniero autorizzato ed entrato in Italia anche senza la sottoscrizione del contratto di soggiorno (che avverrà in un secondo momento).

La semplificazione principale consiste nella devoluzione ad alcune categorie di soggetti privati qualificati (consulenti del lavoro, associazioni datoriali) dell'attività di verifica dell'osservanza delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicabile e della congruità del numero delle richieste presentate al Sui-Sportello unico per l'immigrazione (art. 44 del decreto).

Non sarà necessario allegare l'asseverazione se l'istanza è presentata da una delle organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale firmatarie di un apposito Protocollo d'intesa, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Protocollo che è stato definito proprio nei giorni scorsi).

Sempre al fine di accelerare i tempi per la definizione della procedura, il decreto legge fissa termini ridotti rispetto alle previsioni di legge ordinarie (Testo unico sull'immigrazione e relativo regolamento esecutivo) per il rilascio da parte delle amministrazioni competenti di alcuni atti necessari per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari (in particolare viene fissato un termine ai consolati italiani nei Paesi stranieri di provenienza dei lavoratori per il rilascio del visto di ingresso anche se, come detto, non tutti i consolati sembrano rispettare questa regola).

Sarà anche possibile assumere da subito gli stranieri che possano dimostrare di trovarsi in Italia alla data del 1° maggio 2022 per i quali sia stata presentata domanda di nulla osta a valere sul decreto flussi 2021, nei limiti quantitativi dallo stesso previsti.

I problemi da risolvere

È evidente che le novità brevemente illustrate mirano a ridurre i clamorosi ritardi più volte denunciati dalle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro agricolo, certificando le grandi difficoltà della macchina burocratica di far fronte tempestivamente agli adempimenti di competenza. Ma, nel concreto, nonostante l'accelerazione avvenuta subito dopo l'approvazione della norma, non tutti i lavoratori autorizzati sono ancora riusciti a entrare o a ottenere il visto per l'Italia.

Peraltro, le semplificazioni non fanno altro che ribaltare sulle associazioni datoriali e sui professionisti la responsabilità dei controlli che avrebbero dovuto essere effettuati dalla Pubblica amministrazione, in un momento difficilissimo per queste categorie di soggetti che si trovano a fronteggiare, nel pieno dell'estate 2022, novità normative anche su altri fronti.

Il 13 agosto scorso infatti è entrata in vigore una nuova normativa (decreto legislativo n. 104/2022) sulla trasparenza nelle comunicazioni con i lavoratori, che impone una revisione significativa delle procedure di assunzione.

Un nuovo carico burocratico per le imprese agricole e per i loro intermediari, chiamati a far fronte a sempre nuovi oneri burocratici relativi, in particolare, ai lavoratori stagionali, mentre la siccità ha imposto una revisione urgente dei programmi di assunzione per anticipare le operazioni di raccolta e salvaguardare le produzioni.

Sul piano operativo, vale la pena di sottolineare inoltre che la gran parte dei nulla osta al lavoro rilasciati immediatamente dopo l'approvazione del decreto semplificazione dai Sui (dopo un lungo e improvvisto periodo di

blocco delle procedure informatiche a ridosso delle campagne estive) non richiedono l'asseverazione, essendo stati già effettuati dall'Ispettorato territoriale del lavoro (Itl) competente i controlli sulla congruità e sul rispetto delle norme contrattuali e legali in materia di lavoro e previdenza.

Decreto flussi 2022

Si sono perse le tracce invece del decreto flussi 2022, la cui emanazione era stata preannunciata da esponenti del Governo già nello scorso mese di giugno.

Non erano chiari i tempi, ma sembra evidente che la crisi di Governo e il conseguente scioglimento anticipato delle Camere incida anche sui tempi (e sulla decisione) della sua emanazione.

Le organizzazioni di rappresentanza delle imprese già nello scorso mese di maggio avevano comunicato al Ministero del lavoro il fabbisogno per il resto dell'anno. Una forte pressione viene fatta anche a livello territoriale sulle Prefetture e sugli uffici territoriali del lavoro, soprattutto nelle province dove maggiori sono i problemi (Trento, Cuneo, Verona).

Tania Pagano

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.